

Verbale dell'adunanza del giorno 19 febbraio 1914

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, in sostituzione del Presidente Stringher che è indisposto; i Consiglieri Beneduce e Verardi, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Riscatto di debiti vitalizi di enti locali.

A proposito della richiesta, fatta dall'Agente Generale di Perugia, della provvigione di acquisto per la operazione di riscatto del debito vitalizio di quel Comune, il Direttore Generale propone al Comitato il quesito di massima se ed in quale misura tale provvigione compete agli Agenti Generali. Osserva che, in generale, queste operazioni sono trattate direttamente dallo Istituto, e solo in qualche caso gli Agenti ne prendono l'iniziativa, ed intervengono con l'opera loro nel corso delle trattative.

Alcuni Agenti, però, intendono che la provvigione di acquisto sia loro corrisposta nel valore capitale delle pensioni nella stessa misura della

provvigione assegnata ai contratti di rendita vitalizia immediata. Egli avverte che il Direttore Generale della Cassa Nazionale di Previdenza, interpellato al riguardo, ha dichiarato che tutte le spese occorrenti per la stipulazione e registrazione dei mutui che quello Istituto accorda per il riscatto di debiti vitalizi sono sempre a carico degli enti locali; e che la Cassa Nazionale non corrisponde mediazioni o compensi di sorta per tali operazioni, che sono sempre trattate direttamente con gli enti interessati.

Ad ogni modo, osserva il Direttore Generale, l'operazione di riscatto di debiti vitalizi non può in alcun modo identificarsi alla stipulazione contemporanea di tanti contratti di rendita vitalizia per quanti sono i pensionati, perché il premio unico non è versato immediatamente, ma è diluito in tante annualità certe, e perché gli assicurandi non possono ritenersi vitalizzandi, tanto che lo schema di sopravvivenza adottato nel calcolo del premio è rilevato dalla popolazione generale. Esclusa pertanto la identità, ed ammesso che possa tutt'al più parlarsi di sola analogia, non è giustificata la domanda di una provvigione uguale a quella corrisposta per un contratto normale.

Roj

anche perché trattasi di una assicurazione collet-
tiva, in cui l'impegno dell'assicurato è calcolato
con criteri che esulano da quelli industriali. E po-
ché l'Ufficio Attuariale ritiene che, quand'anche
che si credesse di corrispondere una provvigione a-
gli Agenti, questa dovrebbe essere ridotta ad una
percentuale molto bassa, tale da raggiungere,
al massimo, il 0.25% del valore capitale attuale
delle pensioni. Il Direttore Generale è d'av-
viso che la corrispondenza di una provvigione, in
questa misura ridotta, dovrebbe essere limitata ai
soli casi nei quali da parte degli Agenti Generali
sia effettivamente intervenuta una certa presta-
zione d'opera.

Il Comitato - convenendo nelle considerazioni
esposte dal Direttore Generale - è di parere che
per le operazioni di riscatto dei debiti vitalizi degli
enti locali, che sono in generale direttamente trat-
tate dallo Istituto, non corrispa in via di massi-
ma provvigione alcuna agli Agenti Generali; e
che soltanto nei casi speciali in cui l'Agente ab-
bia, con l'opera propria, contribuito al buon esito
della operazione possa essergli corrisposta una provvi-
gione, in misura non eccedente L. 25 per cento del

valor capitale attuale delle pensioni; ed autorizza il Direttore Generale a provvedere in questo senso nei riguardi dell'Agente Generale di Perugia.

Il Direttore Generale informa poi il Comitato che si fanno premure per le decisioni dello Istituto circa il progetto di riscatto del debito vitalizio del Comune di Reggio Emilia.

A tale proposito il Consigliere Beneduce ricorda come non sia stata ancora risolta la questione della impostazione in bilancio di queste operazioni; la quale fu a lungo discussa, ma non risolta, nella adunanza 4 novembre 1913 del Comitato Permanente, e rimase sospesa anche nella deliberazione 7 novembre del Consiglio di Amministrazione, quando fu approvato il progetto di riscatto del debito vitalizio del Comune di Perugia. E poichè egli ritiene che il valore economico di queste operazioni non possa ritenersi definito se prima non sia risolta tale questione, il Consigliere Beneduce crede che converga soprassedere all'esame di qualsiasi altro progetto di riscatto di debiti vitalizi.

Doj

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato le dichiarazioni fatte sulla accennata questione

dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e le considerazioni da lui svolte nell'adunanza 4 novembre 1913 del Comitato Permanente (della quale viene letto il verbale), esprime ampie riserve circa il criterio enunciato dal Consigliere Beneduce, dichiarando che, a suo avviso, il valore economico delle operazioni onde trattarsi è dato dalla loro natura intrinseca e non dal modo come esse siano impostate in bilancio.

Dopo breve discussione il Comitato, su proposta del Consigliere Verardo, esprime il parere che, in attesa del nuovo esame che dovrà esser fatto della questione accennata, convenga tener sospesa la conclusione delle trattative in corso per operazioni di riscatto di debiti vitalizi degli enti locali.

2. Acquisto della nuda proprietà di certificati di rendita pubblica.

Il Direttore Generale riferisce intorno a due proposte di acquisto della nuda proprietà di certificati di rendita pubblica:

1) Usufruttuaria una donna di anni 61.

Certificato del Debito Pubblico del valore nominale

di L. 10.400, per la rendita 3.50% di L. 344,50.

Valore capitale secondo il corso medio di borsa del 19 febbraio 1914 (L. 97,21 + interessi maturati L. 43 = Lire 96,78) L. 10.355,46

Valore della rendita vitalizia di Lire 344,50, per donna di 61 anni L. 4.400,52

Valore della nuda proprietà, al lordo della tassa di consolidazione di usufrutto L. 5.954,94

Provigione di acquisto 2% su 4.400,52 = L. 88,00.

2) Usufruttuaria una donna di anni 65.

Certificato del Debito Pubblico, del valore nominale di L. 8.000, per la rendita 3.50% di L. 280.

Drj

Valore capitale secondo il corso medio di borsa del 12 febbraio 1914 (97,21 + interessi maturati L. 43 = Lire 96,78) L. 7742,40

Valore della rendita vitalizia di L. 280, per donna di 65 anni L. 2840,28

Valore della nuda proprietà al lordo della tassa di consolidazione di usufrutto L. 4842,12

Provigione di acquisto 2% su L. 2840,28 = L. 57,40.

Il Comitato autorizza l'acquisto proposto dei due certificati; e, considerando che i criteri per

L'accertamento del valore della nuda proprietà di certificati di rendita pubblica furono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e che in queste operazioni conviene che l'Istituto possa procedere con celerità; delega al Direttore Generale la facoltà di provvedere agli acquisti onde trattati senza la preventiva autorizzazione, caso per caso, del Comitato Permanente, al quale tuttavia ne sarà data comunicazione.

3. Sinistro Mormone.

Il Direttore Generale ricorda che il Comitato Permanente, nell'adunanza dell'8 gennaio scorso, su conferme avviso dell'Avvocatura Erariale di Milano, consentiva in massima una amichevole transazione della vertenza insorta con gli eredi dell'assicurato Mormone. Delle trattative fu incaricato l'Ispettore Compartimentale di Napoli, cav. Catalano, il quale ha ora comunicato che gli eredi Mormone sono disposti a definire amichevolmente la vertenza sulle basi da lui proposte, e cioè: detrarre dal capitale assicurato di L. 20,000 la somma di L. 4,800 che è fuori discussione perchè corrisponde al valore di riduzione della polizza, e corrispondere agli eredi la metà

delle residue L. 15.200, ossia in tutto L. 12.400, senza detrazione delle due rate di premio rimaste insolute e necessarie a completare l'annualità in corso.

Il Comitato, in conforme parere del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione della transazione sulle basi indicate.

4. Sinistro Delle Monache.-

Il Direttore Generale riferisce intorno ad una proposta di transazione con gli eredi di Serafino Delle Monache, morto per suicidio, ed assicurato presso la Cattolica, per il capitale di L. 9.431.50.

Doj

L'Ufficio Liquidazioni, aveva ritenuto la involontarietà del suicidio, basandosi su di un certificato medico, su l'attestazione del Sindaco di Vertralla, e su quella, giurata, di quattro compaesani del defunto, dai quali documenti risulta affermato lo squilibrio psichico del Delle Monache come determinante del suicidio. Il Direttore Generale credette tuttavia opportuno disporre una inchiesta, che fu affidata all'Ispettore car. Andreotti. Da essa non è però emersa alcuna prova, giuridicamente valida, contro la verità di quelle attestazioni;

sembrando la dichiarazione di un maresciallo dei carabinieri, il quale giudica il Delle Monache persona equilibrata, benché impressionabile e preoccupata per dissesti finanziari. Tale dichiarazione, in una contestazione giudiziaria, non potrebbe avere maggior valore delle altre, tutte concordi, e specialmente di quella del medico, che il Delle Monache sia stato condotto al suicidio dal decorso progressivo di una accentuatissima depressione psichica di forma melanconica. La prova della volontarietà del suicidio riuscirebbe dunque molto difficile, e però il Direttore Generale fu d'avviso che convenisse un tentativo di transazione. L'avvocato degli eredi, pur dichiarando di essere già autorizzato ad agire giudiziariamente, è disposto ora ad accettare in via transattiva il pagamento di L. 8.000.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, e ritenuta la convenienza di evitare la minacciata contestazione giudiziaria, autorizza la transazione, alle condizioni migliori che sarà possibile ottenere, nei limiti di L. 8.000.

5. Sinistro Rosara.

Il Direttore Generale riferisce che finì

del 7 luglio 1913 moriva il sig. Crazio Rosazza, as-
 sicurato presso l'Italiana, per L. 20.000 a favore degli
 eredi legittimi. L'av. Boggio, Agente Generale
 dello Istituto in Torino, e fratello della vedova del
 defunto, ha dichiarato di essersi già interessato per
 la produzione dei documenti giustificativi richies-
 ti dall'Ufficio "Liquidazioni", ma di non poter
 produrre l'originale della polizza, che è andato
 smarrito, mentre potrà esibire una copia, rilasciata
 dalla Società. Questa, veramente, non costituisce
 un vero e proprio duplicate della polizza, e quindi,
 a sensi dell'art. 924 del Codice di Commercio, il
 pagamento della somma assicurata non potrebbe
 eseguirsi se non dopo trascorso un anno dalla mor-
 te dell'assicurato. Ma l'av. Boggio ha dichiara-
 to di essere pronto a garantire, egli personalmente,
 l'Istituto Nazionale da ogni molestia o dan-
 no che potessero venirli arrecati da terzi, rila-
 sciando apposita dichiarazione nella forma che
 la Direzione Generale ritenga più conveniente.

df

Sia in considerazione della persona che si
 offre come garante, sia anche perché nelle condi-
 zioni generali della polizza onde trattasi è una
 clausola così concepita: La Compagnia non tie-
 ne conto delle cessioni avvenute dei suoi contratti

di assicurazione, se non quando le siano state regolarmente notificate, — il Direttore Generale ritiene che possa essere accolta la proposta dell'avvocato Beggio.

Il Comitato, accogliendo il parere del Direttore Generale, autorizza la liquidazione del sinistro Rosazzo con la garanzia personale offerta dall'Agente Generale di Udine.

6. Svincolo parziale di cauzione.

Ritenuto che, come attesta il Direttore Generale, la organizzazione dell'Agenzia Generale di Trapani è ormai completata, con la istituzione di Agenti locali in tutti i capoluoghi di circondario e di mandamento ed anche in altri comuni;

che il titolare dell'Agenzia Generale si è personalmente adoperato per dare impulso alla produzione, circondandosi di 23 produttori professionisti ed organizzando razionalmente gli uffici interni dell'Agenzia ai quali sono addebiati sei impiegati e che importare una spesa annua complessiva di L. 4.240.-;

che, mentre l'impegno di produzione per il 1913

no di L. 1.000.000 di capitali assicurati; la produzione raccolta in proposte al 31 dicembre 1913 ammontava a L. 3.018.654;

Su proposta del Direttore Generale,

Il Comitato, a sensi dell'art. 18 lett. a) del capitolato per la concessione delle Agenzie Generali, autorizza lo vincolo di metà della cauzione prestata dal signor cav. Gabriele D'Alì, Agente Generale di Crapanzani, per garanzia della organizzazione della produzione e della amministrazione del portafoglio, a concorrenza di L. 3.800.-

Col

4. Tariffa per le rendite su testa di donne.

Il Direttore Generale ricorda come la tariffa X^a per le rendite vitalizie immediate, venne sostituita con la tariffa X^a bis, e che mentre la prima, calcolata al saggio di interesse del 3,50% portava i tassi percentuali di rendita fino all'85° anno, nella tariffa X^a bis, calcolata al saggio d'interesse del 4%, l'Ufficio Attuariale, per ragioni di prudenza, ha calcolato i tassi soltanto fino all'80° anno, stabilendo di adottare per età superiori il tasso corrispondente all'ultima età portata in tariffa.

Aggiunge che, per ragioni di concorrenza, la Direzione Generale non ha creduto opportuna la pub.

pubblicazione della tariffa X bis per le donne riservan-
 do all'Ufficio competente la comunicazione dei
 tassi agli agenti generali, caso per caso. Con circo-
 lare del 24 giugno 1913, mentre veniva comunicato
 agli Agenti Generali l'approvazione della nuova
 tariffa, si inviava loro copia della tariffa stessa, ri-
 guardante i soli uomini. Ma è nota alle Agen-
 zie la ragione della mancata pubblicazione della
 tariffa per le donne; e tutti gli Agenti Generali
 si rivolgono sempre all'Assemblea quando si tratta
 di stipulare contratti di rendita vitalizia imme-
 diata su testa di donne.

Premesso tutto ciò, il Direttore Generale riferi-
 sce che l'Agenzia Generale di Salerno, il 23 dicem-
 bre u.s. stipulava con una donna dell'età di an-
 ni 85 un contratto di rendita vitalizia immedia-
 ta, per l'ammontare di L. 4.000 di capitale versato,
 e dichiarava alla vitaliziata, col inserimento in fu-
 gata, una rendita annua determinata in base
 alla tariffa X^a donne, per la quale il tasso per-
 centuale di rendita, all'età di 85 anni, è di lire
 24,35, mentre quello della tariffa X^a bis, relativo
 all'età di anni 80 ma da adottarsi anche per età
 superiori, è di L. 20,82. L'Agente Generale di
 Salerno, affermando di non avere ricevuto alcuna

disposizione che dichiara annullata la tariffa X^a per donne, insiste perché il contratto stipulato sia emesso alle condizioni di quella tariffa, dichiarando di avere già in deposito il capitale costitutivo della rendita.

Il Comitato, su conforme proposta del Direttore Generale, consente per il caso specifico l'adozione della tariffa X^a, nella intesa che ciò non debba costituire un precedente per altri eventuali casi analoghi.

Loj

8. Vendita vitalizia su testa di donna.

Il Direttore Generale riferisce che l'Agenzia Generale di Roma, nei primi del corrente mese, stipulava con una signora dell'età di anni 64 e 4 mesi un contratto di rendita vitalizia immediata per l'ammontare di L. 25,000 di capitale versato, e dichiarava alla vitalizianda ed iscrivera in proposta una rendita annua determinata in base alla tariffa X^{bis} uomini, in corrispondenza dell'età di anni 64 e mezzo.

L'Ufficio attuariale correggeva i dati inseriti in proposta, in base alla tariffa X^{bis} donne, e in corrispondenza dell'età di anni 64. Il tasso

percentuale di rendita applicato dall'Agenzia ascende a L. 10,55; quello applicato dall'Ufficio Attuariale è di L. 10,25. La interessata, alla quale è stato presentato il contratto così modificato, ha rifiutato di accettarlo; e l'Agenzia di Roma ha proposto una combinazione per la quale si applicherà la tariffa della Compagnia di Assicurazioni di Milano, che dà la rendita di L. 10,54 all'età di anni 64 e $\frac{1}{2}$.

Il Comitato, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, ritenendo che devono essere applicate regolarmente le tariffe proprie dello Istituto, approvate per Decreto Reale, è di parere che la proposta dell'Agente Gen. di Roma non possa essere accolta.

9. Acquisto di una azione della Croce Rossa.

Su proposta del Vice-Presidente Magaldi, il Comitato delibera la iscrizione dello Istituto Nazionale fra i soci perpetui della Croce Rossa, autorizzando l'acquisto di una azione di socio perpetuo del valore di L. 200.

Dopo di che il Vice-Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio
Gambò *frangh*

Il Direttore Generale

F. J. J. J.

Il Consigliere Segretario, *effemer*

Laosminij

Verbale dell'adunanza del giorno 26 febbraio 1914

Sono presenti: il Presidente Stringher, i Consiglieri
Viaro e Beneduci, il Direttore Generale Cacci ed
il Consigliere Rasmirri quale Segretario del Consi-
glio di Amministrazione.

1. Acquisto di annualità ferroviarie.

Sentita la relazione del Direttore Generale,
Ricordata la precedente deliberazione del
28 gennaio scorso, con la quale si esprimeva l'avviso
che nelle trattative con la ditta Parisi per la ces-
sione delle annualità governative ad esso assegnate
per la costruzione dei tronchi ferroviari Bagni
di Lucca, Castelnuovo di Garfagnana e Mon-
zone - Anella, non si dovesse prescindere dalla in-
clusione nel contratto della Clausola relativa al sag-
gio di capitalizzazione in caso di riscatto.

Kof

Preso atto che la ditta Parisi non ha creduto
di accettare tale condizione e che, pertanto, le trat-
tative di cui sopra sono rimaste sospese.

Considerato che, fra le domande per cessione di
annualità governative incluse nell'elenco approvato
dal Consiglio di Amministrazione, quella avanzata

dalla Società per le Strade Ferrate del Mezzogiorno si riferisce a linee già riscattate o passate in pieno possesso dello Stato, onde le corrispondenti annualità sono perfettamente libere, e la cessione di esse non presenta dubbi o difficoltà in ordine all'eventuale riscatto da parte dello Stato;

Che l'acquisto totale delle annualità offerte importerebbe l'impegno di corrispondere alla Società, in ciascuno degli anni 1914, 1915 e 1916, la somma di 20 milioni, eccedente le disponibilità che possono essere investite in tale operazione;

che, per altro, la Società stessa si è mostrata disposta a trattare anche per la cessione di una parte soltanto delle annualità onde trattarsi; e che, inoltre, l'operazione sarebbe anche più agevole con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni potendosi partecipare la Cassa Nazionale di Previdenza;

La proposta del Presidente, il quale dichiara che è nelle interesse dello Istituto non ritardare la attuazione di questa specie di investimenti che offrono alle disponibilità dello Istituto il rendimento più vantaggioso;

Il Comitato ha mandato al Direttore Generale

rale ed al Consigliere Verardo perché, precisata la
 entità dei fondi disponibili che possono essere de-
 stinati alla operazione proposta dalla Società per
 le strade ferrate del Mediterraneo, e presi gli
 opportuni accordi coi rappresentanti della Cas-
 sa Nazionale di Previdenza per la eventuale par-
 tecipazione di questa alla operazione medesima,
 procedano senza indugio alle trattative con la
 detta Società.

Sentite poi le comunicazioni del Direttore
 Generale sulla domanda della ditta Lefebvre & C.
 per la cessione delle annualità relative alla costru-
 zione della linea di Valfortore, compresa fra quelle
 che, giusta le deliberazioni del Consiglio di Am-
 ministrazione, non possono per ora essere prese in
 considerazione;

Kof

il Comitato autorizza il Direttore Generale
 a dichiarare per iscritto alla ditta Lefebvre che gli
 impegni già assunti dallo Istituto Nazionale non
 gli consentono, in questo momento, di entrare con
 essa in trattative.

2. Proposte di acquisto di immobili.

Sentita la relazione del Direttore Generale

sulle proposte, presentate all'Istituto, per l'acquisto del palazzo dell' Ospedale di San Giacomo, con la Chiesa attigua, siti sul foro Umberto I., e del palazzo ove ha sede l'Albergo della Meinena, nella piazza omonima;

il Comitato, considerando che, per essere messi in condizione di affittabilità, tali stabili dovrebbero essere riattati con lavori radicali di trasformazione di lunga durata, è d'avviso che le proposte onde trattarsi non possano essere prese in considerazione.

Tentate poi le comunicazioni del Presidente circa la proposta di acquisto degli stabili, in via del Quirinale, di proprietà della Società Italiana di imprese fondiarie, il Presidente della quale sarebbe disposto a garantire per essi il rendimento del 5, e forse anche del 5,25 per cento netto per nove anni;

il Comitato, considerando che tale proposta, sia per le condizioni dell'acquisto, sia per la ubicazione e la qualità degli stabili onde trattarsi, si presenta, in massima, come un conveniente impiego delle disponibilità dell'Istituto, tanto più se si potrà ottenere la garanzia di un rendimento

superiore alla misura del 5,25%;

ritenuto, per altro, che l'acquisto di tutti gli stabili offerti importerebbe la spesa di quasi otto milioni; mentre, avuto riguardo alle disponibilità attuali dell'Istituto ed al programma già approvato dal Consiglio per gli acquisti di annualità ferroviarie, non sarebbe, per ora, conveniente destinare allo acquisto di immobili più di due milioni;

da mandato al Direttore Generale ed al Consigliere Verardo di esaminare la proposta della Società per imprese fondiaria nei suoi dettagli; per avviare - se del caso - preliminari intesi col Presidente della Società medesima, nei limiti e con le condizioni sovra - indicate.

Loj

3. Costituzione di rendita contro cessione di immobile.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la proposta del sig. Alberto Mozzetti, dell'età di anni 45, per la costituzione a suo favore di una rendita vitalizia, contro cessione, come contante, di un palazzo di sua proprietà, sul Corso Vittorio Emanuele, ad reddito annuo lordo di L.45.000;

il Comitato, ritenuta in massima la convenienza

della operazione proposta, autorizza il Direttore Generale a trattare col sig. Mazzetti.

4. Assicurazione collettiva: Società di m. s. fra gli impiegati delle S. F. F. Italiane, con sede a Torino.

Sentita la relazione del Direttore Generale e le osservazioni del Consigliere Beneduce circa il progetto di assicurazione collettiva per i soci della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle Strade Ferrate Italiane, in numero di 1086, dei quali 184 dell'età fra 23 e 45 anni; 592 fra 45 e 60; 159 fra 60 e 65 e 151 fra 65 e 90;

il Comitato; esaminate e discusse le proposte del sodalizio e le contro proposte formulate dall'Ufficio Attuariale;

delibera di proporre alla approvazione del Consiglio di Amministrazione il progetto onde trattarsi, alle condizioni seguenti:

1) Assicurazioni non superiori al capitale di L. 3.000, e non inferiori al capitale di L. 500.

2) Abbuoni dell'8% sui premi normali della tariffa Vita Intera a premi vitalizi, per assicurandi di età inferiore od uguale ad anni 40; e del 6% per assicurandi di età superiore;

3) Esclusione dalla assicurazione dei soci di et  superiore ad anni 60 che non siano pi  in attivit  di servizio; ammissione dei soci fra i 60 ed i 65 anni che siano tuttora in attivit  di servizio, sulla base di tariffe da sottoporsi all'approvazione del Consiglio;

4) Sostituzione della visita medica per i soci di et  inferiore ai 60 anni, con certificato di buona salute rilasciato da medici fiscali delle Ferrovie dello Stato. Si conviene a tale riguardo che si faranno pratiche presso il Direttore Generale delle Ferrovie per ottenere che i certificati medici siano in via confidenziale rimessi direttamente all'Istituto;

Not

5) Riduzione a L. 1. del costo di polizza.

5. Quote di spese di acquisto e di incasso da rimborsare a Societ  autorizzate, in relazione alla cessione del 40% di rischi da esse assunti.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato le comunicazioni da lui fatte precedentemente, al Comitato Permanente ed al Consiglio di Amministrazione, circa le trattative in corso con le maggiori Societ  autorizzate per dieci anni alla produzione, per stabilire, sulla base di un forfait, le quote di spese da rimborsare in relazione alla cessione del

40% dei rischi da essi assunti, informa che sino ad ora non è stato possibile stringere accordi definitivi con nessuna Società. Con le minori, si procede al rimborso in base alla documentazione delle spese effettive. Per le Assicurazioni Generali di Venezia, il Direttore si era mostrato disposto, da ultimo, a convenire il rimborso nella misura del 60% del premio di primo anno quanto alle spese di acquisto, e del 5% dei premi successivi quanto alle spese di incasso. Ma la Società non ha ancora ufficialmente confermato le disposizioni del Direttore. Gioverebbe allo intento che si potesse stabilire l'accordo con l'Adriatica di S. curtà. Il Direttore di questa, pure insistendo nella pretesa interpretazione dell'art. 59 del Regolamento 5 agosto 1912 secondo la quale, come è ben noto al Comitato, le misure del 40 e del 5 per cento rispettivamente indicate rappresenterebbero non già il limite massimo, ma la misura effettiva del dovuto rimborso, ha da ultimo dichiarato che, in via di transazione, la Società è disposta ad accettare il 5% per le spese d'incasso; il 60% per le spese di acquisto per le assicurazioni a premio annuo ed a premio unico, più il 5% a titolo di rimborso delle spese mediche, il 30% per le temporarie

nee in caso di morte a capitale costante e a capitale
 decrescente, ed il 3.50% del versamento unico per
 le rendite vitalizie immediate. Sca Compagnia con-
 sentirebbe, in compenso, ad aumentare del $\frac{1}{2}$ per
 cento, dal 1° aprile prossimo, l'interesse di fran-
 camento semestrale e trimestrale, che essa attual-
 mente commisura all'1% per i pagamenti se-
 mestrali, ed all'1 $\frac{1}{2}$ per cento per i trimestrali.

Il Direttore Generale osserva, quanto alla
 indicata richiesta del 5% a titolo di rimborso di
 spese mediche, che - anche prescindendo dal fatto
 che le spese di visite mediche come risulta da cal-
 coli istituiti dall'Ufficio Attuariale, e effettiva-
 mente per la società molto minore della misu-
 ra del 5% del premio di primo anno - non è
 ragione alcuna per comprenderle fra le spese di
 acquisto da rimborsare, anche secondo l'interpre-
 tazione data all'art. 29 del Regolamento dal
 Ministero di Agricoltura Industria e Commer-
 cio nella nota del 10 febbraio 1913, che fu a suo
 tempo comunicata al Comitato, e che nelle spe-
 se di acquisizione comprendeva gli oneri e pro-
 visioni dei produttori, gli stipendi ed oneri
 fissi degli ispettori in quanto integrano il ca-
 rico di produzione delle Agenzie, distribuendo

doj

esplicitamente non essere ammissibile il rimborso di nessun'altra spesa. Egli è pertanto d'avviso che la richiesta della Riunione Adriatica di Sicurtà non sia altro che un nuovo espediente escogitato per far contribuire l'Istituto alle spese generali di amministrazione, e che non convenga pertanto di assecondarla. Dall'altra parte se l'Istituto accede a determinare nella misura del 5% il rimborso della spesa d'incasso, fa già una concessione considerabile, perchè la provvigione d'incassi che la Riunione Adriatica di Sicurtà comunemente corrisponde ai suoi agenti non sale oltre il 3 per cento dei premi.

Concludendo, il Direttore Generale con riasume le condizioni che, a suo avviso, possono ammetterci come base del forfait con la Riunione Adriatica, purché essa si obblighi ad applicare dal 1° di aprile l'indicato frazionamento sui premi nella misura dell'1/2 per cento per i pagamenti semestrali, e del 2% per i pagamenti trimestrali:

1) Rimborsi delle spese di acquisizione a forfait nella misura del 60% del premio di primo anno per tutte le assicurazioni a premio

mis annuale, e nella misura del 60% del premio annuale della corrispondente tariffa a premio annuo, per le assicurazioni stipulate a premio unico.

2) Rimborsi delle spese di acquisizione a forfait nella misura del 30% del premio unico per le assicurazioni a norma delle tariffe III, u, III d;

3) Rimborsi delle spese di acquisizione a forfait nella misura del 3.50% del versamento unico per le assicurazioni a norma delle tariffe VII-1, VII-2.

4) Il 5% per le spese di incasso.

Loj

Farebbero parte della convenzione anche le seguenti due condizioni: a) che la retrodatazione dei contratti sia limitata a due mesi dalla data di emissione della polizza, salvo in casi eccezionali nei quali la retrodatazione potrà essere prolungata a tre mesi;

b) che per i sinistri l'Istituto non insista nel pretendere la copia dei documenti, accontentandosi della copia della quietanza, salvo caso straordinario nei quali la Commissione, a richiesta dell'Istituto, mettera a disposizione sia gli originali, sia le copie dei documenti.



Il Direttore Generale aggiunge finalmente che il rappresentante della Società „Danubio“, ha dichiarato con lettera del 23 corrente di essere disposto ad accettare per quella Compagnia, come misura del rimborso delle spese per le cessioni obbligatorie, il 50% del premio di prime anno per le spese di acquisto, ed il 5% sui premi ulteriori per le spese d'incasso.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle condizioni di forfait già concordate con la Società „Danubio“, e delle basi indicate per gli accordi da stabilire con la Reunione Adriatica di Sicurtà,.

6. Svincolo parziale della cauzione dell'Agente Generale di Napoli.

Contra la relazione del Direttore Generale sulla domanda dell'Agente Generale di Napoli cav. Edoardo Cajaniello per lo svincolo di metà della cauzione prescritta dall'articolo 18 lettera A del capitolato;

Ritenuto che a completare la organizzazione

ne dell' Agenzia generale mancherebbero le istitu-
zioni di agenzie locali nei mandamenti di Forio,
Tuchia, Massa Lubrese e Rocida; ma per con-
tro sono state instituite undici Agenzie locali in
Napoli e quindici Agenzie in comuni della pro-
vincia che non sono capoluoghi di mandamento;

che il titolare dell' Agenzia, circondato da 36
produttori professionisti, si è personalmente adde-
perato per dare incremento alla produzione, ed
ha convenientemente organizzato gli uffici in-
terni dell' Agenzia cui sono addette sette impie-
gati;

doj

che contro l' impegno di produzione mi-
nimo, pel 1913, di 6 milioni di capitale assicurato,
la produzione raccolta in proposte ammontava
al 31 dicembre 1912 a L. 593.940;

il Comitato, in proposta del Direttore Gene-
rale, autorizza lo svincolo di metà della cauzione
prestata dall' Agente Generale di Napoli a garan-
zia della organizzazione, a sensi dell' art. 18 lett. A)
del Capiscritto per la concessione delle Agenzie Gene-
rali, fino a concorrenza di L. 14.000.

7. Consegna del portafoglio della "Fondaria".

Il Direttore Generale riferisce intorno ad

una divergenza insorta in occasione della stipu-
lazione del contratto definitivo di cessione del
portafoglio della "Fonchiaria". Tra i rappresentanti
della Compagnia, per non ritardare la firma
del contratto, dichiararono allora che avrebbero ric-
corso alla equità del Presidente dello Istituto Na-
zionale per la definizione della materia, ciò che
non fanno con una lettera, rivolta appunto al
Presidente, della quale il Direttore Generale sta
lettura.

Egli ricorda che il compenso di cessione
del portafoglio della Fonchiaria, convenuto nel-
la somma di L. 5.400.463, 98, fu elevato, d'accordo
con i rappresentanti della Compagnia, a L. 590.000,
comprendendosi in questa cifra il maggior valore
assegnato alla massa di titoli che la Fonchiaria tra-
sferiva allo Istituto in rappresentanza di parte
delle riserve matematiche relative al portafoglio
ceduto, essendosi convenuto che i titoli si sarebbero
valutati secondo i corsi del 2 gennaio 1912, più
alti di quelli correnti al giorno del compromesso.
Ciò fu consentito specialmente in considerazione
del beneficio di sorteggio dei titoli stessi, del quale
si tenne esatto conto.

I titoli furono dalla Società indicati in elenchi

che li descrivevano per categorie, ma non li identificavano singolarmente. Pochi giorni dopo la firma della convenzione provvisoria di cessione, avvenuta il 16 dicembre 1912, i rappresentanti della Fondiaria, con lettera del 24 dicembre 1912, avvertirono che nell'elenco figuravano alcuni titoli che erano stati rimborsati durante l'anno per avvenute estrazioni, che essi avevano provveduto a reintegrare la precisa quantità acquistando quelli mancanti, ma che chiedevano di essere esonerati dall'obbligo di consegnare 529 obbligazioni F.F. Sicule 1889, e 525 obbligazioni F.F. Romane perche "in seguito ad un eccezionale rimborso avvenuto nell'aprile 1912 il mercato delle obbligazioni Sicule si è rarefatto in guisa tale che non sarebbe possibile il loro riacquisto". Aggiungevano che questo, benché non sollecitato, sarebbe stato forse possibile per le obbligazioni Romane, ma essi chiedevano di essere autorizzati, per tutti i titoli mancanti, a versare il loro importo in contante sulla base del prezzo già concordato.

Kof

A quella lettera si rispose precisando che per i titoli non consegnati si sarebbe, in sede di regolamento dei conti, ricevuto l'equivalente, secondo la base unitaria di valutazione data ai

titoli in occasione della convenzione provvisoria.
 Nella lettera ora rivolta al Presidente, i rap-
 presentanti della Fondiaria affermano che la
 Compagnia, nella sua domanda, aveva inteso
 riferirsi al prezzo vero dei titoli; che la esplicita
 dichiarazione contraria dell'Istituto, rimane
ad essi inavvertita; e che l'equivoco venne in-
 chiarato soltanto dopo un anno, all'atto della
 firma del contratto definitivo. Essi insistono, per-
 tanto, nel chiedere che ai titoli non consegnati
 sia attribuito il prezzo corrente, affermando che
 „non era ammissibile che la Fondiaria offrisse
 „di riacquistare dall'Istituto quei titoli al prezzo
 „di un anno prima, tanto superiore a quello del
 „giorno, quando avrebbe avuto ogni facilità di ac-
 „quistarli altrove al prezzo del giorno”, ciò che è
 in aperta contraddizione con quanto essi stessi
 dichiaravano nella citata lettera del 24 dicembre
 1912.

Dopo breve discussione, nella quale vengono
 ricordate le ragioni per le quali fu ammessa,
 per la massa dei titoli trasferiti dalla Fondiaria,
 la valutazione del 2 gennaio 1912, e specialmente
 l'assegnamento fatto sul beneficio di sorteggio che

che viene naturalmente a mancare per i titoli non consegnati,

il Comitato, su proposta del Presidente, delibera che alla richiesta dei rappresentanti della Fondiaria si risponda negativamente, tenendo fermo, per le obbligazioni onde trattasi, il prezzo di borsa del 2 gennaio 1912.

8. Sinistro Lazzati..

Il Direttore Generale riferisce intorno a qualche dubbio esposto dall'Ufficio Liquidazioni circa il pagamento della somma di L. 3000, assicurata al sig. Francesco Lazzati morto nel 1° ottobre 1913, con una polizza facente parte della collettiva per il personale della Società di Credito Provinciale, presso la quale il defunto era impiegato. A stretto rigore, poichè l'esemplare della polizza fu consegnato alla Società contraente il 11 agosto 1913, e la prima rata di premio risulta pagata solo il 14 novembre 1913, ossia dopo la morte dell'assicurato, non si potrebbe liquidare il sinistro se non considerando la consegna della polizza alla società contraente senza il previo pagamento del premio come una deroga vera e propria all'art. 2 del

Arg

le condizioni generali di polizza. Esso dice infatti che il contratto s'intende stipulato con la consegna, al contraente o all'assicurato, dell'originale della polizza; ma soggiunge che tale consegna non può essere fatta che contro pagamento del premio ed accessori di cui la polizza porta quietanza.

Osserva l'Ufficio Liquidazioni che la polizza fa parte di una assicurazione collettiva, e che quindi è ben naturale che il materiale pagamento dei singoli premi avvenisse in una sola volta, quando fossero stipulate tutte le polizze della collettiva. Ciò implica già una naturale rinuncia implicita dello Istituto alla stretta osservanza del citato secondo capoverso dell'articolo 2 delle condizioni di polizza; tanto più che la Società contraente della collettiva è la titolare della Agenzia Generale di Milano, sicché, pur non essendo stato il premio materialmente sborsato alla consegna della polizza, l'Istituto poteva ritenersi assolutamente sicuro del pagamento.

Il Direttore Generale è pertanto d'avviso che, per equità e per diritto, la polizza deva ritenersi come già perfezionata alla morte dell'assicurato.

Il Comitato, accogliendo le conclusioni del Direttore Generale, è di parere che, ove non esistano altri impedimenti, si debba provvedere al pagamento della somma assicurata con la polizza del sig. Lezzati.

Polizza Samuele Esdra (New York)

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la richiesta del sig. Samuele Esdra, assicurato presso la New York con polizza portante la clausola di accumulazione degli utili, per ottenere il pagamento degli interessi dal 1° gennaio 1912 al dicembre 1913 sulla somma di L. 2592, corrispondente agli utili accumulati giusta il piano di riparto formato dalla Compagnia, somma che rimase giacente presso l'Istituto fino al dicembre 1913;

Ref

il Comitato è d' avviso che la domanda del sig. Esdra possa essere accolta.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Paolo Smyke

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario, e pensore

[Signature]

